

Andrea Genovali, la scrittura e l'impegno civile



Andrea Genovali

Andrea Genovali è nato a Viareggio nel 1966, anno del post boom economico in cui la Versilia e Viareggio erano località di un turismo sia di massa che d'élite. Nel corso dell'intervista mi ha confessato di non avere rimpianti per quel periodo, anche se gli anni Ottanta sono quelli della sua gioventù, il periodo dei primi innamoramenti, della prima ragazza, fatalmente, ha sempre i capelli biondi e gli occhi della vita. Insomma, gli anni che si ricordano quasi sempre con dolcezza e forse un pizzico di nostalgia, anche se proprio in quel periodo storico iniziò il massacro di quella generazione. Andrea a tal proposito afferma: "fu un massacro di ideali, di impegno politico e sociale che erano ben noti alle generazioni che vissero la loro gioventù nelle decadi degli anni Sessanta e Settanta. La mia generazione ha subito pesantemente il massacro imposto da un cambio brusco del clima politico, sociale e dei rapporti di forza a livello internazionale. Rapporti di forza che si ripercuoteranno anche nella vita privata di giovani e meno giovani in Italia, come nel resto dell'Europa. Nessuno se ne accorse realmente, ma la spazzatura che, ad esempio, le televisioni commerciali e non solo, ci imposero lentamente e costantemente giorno dopo giorno, fu uno dei veicoli che generò un certo mutamento del senso comune e di un'egemonia culturale fino ad allora di sinistra. Vi fu il ritorno all'individualismo frenato, del credersi più furbi degli altri, che soppiantò l'idea secondo la quale solo insieme si superano le difficoltà". In quegli anni egli consegue la maturità presso il collegio Colombo che era la sede distaccata dell'Istituto Tecnico Commerciale Carlo Piaggio, (Ragioneria per intenderci), con la specializzazione per il commercio con l'estero. Dopo il diploma ha inizio la svolta, forse proprio perché nessuno glielo imponeva, inizia a leggere e studiare con voracità. Andrea dice: "ricordo perfettamente quando scoccò la scintilla di quello che diventerà l'impegno e la passione della mia vita. Era il 1° maggio del 1988. Mio papà, come sempre, portò a casa l'Unità e con essa anche il primo volume del libro di Antonio Gramsci: "Le lettere dal carcere", che scoprii, solo molti anni dopo, essere stato vincitore nel 1947 del "Premio Viareggio". Esisteva ancora il PCI. Così andarono le cose. Poi, mi sono laureato in Scienze politiche all'Università di Firenze con una tesi di laurea sulla CGIL negli anni Novanta e, dopo appena tre mesi, arrivò la grande occasione di andare a Roma e poi a Bruxelles e in giro per gran parte del mondo a lavorare nel mondo delle relazioni internazionali e della solidarietà". Un lavoro, di oltre dodici anni, che coniugava impegno politico, civile e passione di vita. Dopo la fine di questa esperienza, Andrea ha attraversato anni difficili ed è in quel periodo che inizia a scrivere storie e a cercare editori disposti a pubblicarle. Prendono vita varie esperienze: nel giugno 2011 pubblica il suo primo romanzo Viareggio 1920. Storie di calcio e di rivoluzione vincendo il Premio scrittore toscano dell'anno 2011, organizzato dalla regione Toscana. Nel gennaio 2012 cura una collettanea dal titolo: Storie sudate. Il lavoro al tempo della crisi. Nel settembre 2012 esce il suo secondo romanzo Nuova York 1921 – Storie di esilio e emigrazione. A novembre del 2013 pubblica la collettanea, insieme all'amico e compagno Gianni

